

sconte poco tempo fa (con un premio reale di 5 milioni offerti dal Governo inglese) è di fatto, uno dei Grandi dell'Impero. Vincitore felice ed energico amministratore della Palestina, ove si è reso illustre, lord Allenby, non è un diplomatico: uno dei grandi segreti della politica inglese, è quello di saper mettere quando occorre come capi delle sue colonie e dei suoi *dominions*, uomini di guerra, piuttosto che diplomatici, perchè i primi invece di esaurirsi in discussioni sterili s'impongono colla loro forza, la loro chiaroveggenza e la loro energia. Si dice infine che lord Allenby dipende così strettamente dal *Foreign Office* che molte delle sue decisioni sono combattute o annullate per necessità politico-parlamentari o finanziarie, e che egli, solo per sostenere i suoi punti di vista, parta in questi giorni per Londra.

Lord Allenby si siede ma . . . non si sbottona

Io sapevo tutte queste cose recandomi alla Residency, convinto, d'altronde, che in Inghilterra, non il *Foreign Office* o lord Allenby sono i padroni, ma il Popolo Sovrano. Lord Allenby passa l'estate a qualche dozzina di chilometri da Alessandria, a Ramleh lungo una strada che la sua magnifica auto (del prezzo di circa mezzo milione) percorre con facilità. In seguito ai recenti tumulti la *Residency* è guardata giorno e notte da una pattuglia. L'abitazione, alla quale è aggiunta una costruzione adattata ad ufficio, si perde in mezzo ad un parco magnifico. Cosa strana per questo soldato, strumento di forza di una politica di forza: egli ha tre segretari irlandesi che non hanno forse perduto ogni ricordo dei *sinn-feiners* e delle *jacqueries* d'Irlanda. E' vero che basta qualche